



► CALITRI. Vinicio replica alle accuse sul festival e invita al confronto: la sfida è restituire i luoghi alle comunità

Sponz, tra borghi profanati e cultura popolare

CALITRI - 'E' vero, ci proponiamo di profanare il paese ma nel senso di restituirlo all'uso'. E' netta la replica di Vinicio Caposella alle accuse lanciategli su Facebook da Giuseppe Del Re di aver "usato il paese come una scena a vostro piacimento e i suoi abitanti come fossero figuranti". Un dibattito capace di calamitare l'attenzione del popolo di Facebook. Vinicio, che ieri ha concluso a Matera il corteo di Trenodia, sottolinea come le accuse di Del Re sollevino il problema di "cosa fare della cultura popolare una volta che è venuto meno il mondo che l'ha generata? Cosa fare dei paesi una volta che la cultura che li ha abitati si è estinta con i suoi abitanti? Cosa fare delle nostre radici comuni e tradizioni, una volta che i riti che le hanno create si sono estinti? Gli stessi abitanti di Calitri hanno dovuto abbandonare il centro storico, le case in cui molti sono nati. Raramente organizzano momenti di incontro o anche solo occasioni di cura. Come, per esempio, ritrovarsi un sabato tutti insieme a ripulire le piazze e i vicoli; aprire un albergo diffuso, una vineria, o qualsiasi attività per darsi occasione di viverlo. In diversi si sono impegnati a recuperare le bellissime grotte, ma ancora non si ha idea di quale possa essere la loro destinazione oggi che si è esaurito l'uso per cui sono scavate".

E sull'accusa di aver profanato il paese spiega come "Fin dalla prima edizione nel 2013 il grande concerto in piazza è stato solo il pretesto per riversarsi poi nell'incredibile, straordinario dedalo di vicoli, scale, grotte e piccole piazze: quella specie di cervello architettonico che è il paese vecchio di Calitri, da San Bernardino a borgo castello. Quei vicoli silenti e abbandonati per tutto il resto dell'anno sono diventati un teatro a cielo aperto, le grotte sono state trasformate in sede di spettacoli, hanno ronzato di

buoni vini e sono state riempite di musiche e incontri. E, mi lasci dire, da un pubblico non barbarico, un pubblico che si è dimostrato attento, curioso e rispettoso di luoghi e tradizioni.... È vero che portare centinaia di persone tra quei vicoli, abbandonati assieme agli asini e i tre ruote che li hanno percorsi, produce rifiuti. Ma per i rifiuti e i servizi basta organizzarsi, magari con una decisa collaborazione da parte del comune, le cui spese supplementari potrebbero essere facilmente coperte da una piccola tassa di soggiorno". Spiega come "sia stata una scelta obbligata quella di spostare parte degli eventi dal centro storico alla collina di Gagliano, in modo da non intaccare troppo la quiete del paese. È stato un po' un peccato perché, a partire dal titolo "Sottaterra", tutto il festival era stato concepito per il centro storico, perché Calitri ha tutto questo mondo sotterraneo,



In alto Vinicio, in basso il corteo di Trenodia

scavato nel tufo, che lo rende unico come tutti noi sappiamo. Ed ha potenzialità straordinarie".

Chiarisce come "Per sua natura un festival che dura al massimo una settimana, è per forza di cose una specie di vetrina. (...)Noi abbiamo cercato di restituire all'uso luoghi per cui erano anche stati investiti fondi: il sentiero della cupa, il centro ambientale a lago delle canne, la stazione e la ferrovia, San Tommaso, il sentiero di San Benedetto per la caccia al tesoro di San Zaccaria. Perfino il Calvario è stato una scoperta per tutti e, le assicuro è stata una salita rituale, con una sua forma di spiritualità. Vedere il giorno sorgere dal Calvario a illuminare l'anfiteatro naturale che è il paese, è una esperienza spirituale". Per ribadire che lo "Sponz Fest si è proposto dall'inizio di toccare molti luoghi, percorrerli a piedi, cercando di fare del paesaggio naturale e umano il protagonista di questa esperienza. È vero, dura il tempo di una settimana, ma quante consapevolezza, quanti semi si possono produrre in quella settimana, anche per chi qui ci vive?". Infine, l'invito a confrontarsi con il patrimonio della musica popolare: "farne una specie di museo, apprendere e continuare la tradizione così come veniva conservata nelle registrazioni sul campo, o trovare un modo affinché produca fiamma anzi che riscaldare la cenere?".



Nel segno del cinema Un viale da film a Mercogliano

MERCOGLIANO - Un vero e proprio viale da film. E' l'appuntamento con "Ciak White Days", in programma domani al viale San Modestino di Mercogliano, ideato dall'attore Joy Saveriano e promosso dall'amministrazione comunale di Mercogliano, nell'ambito dell'estate mercoglianese. Una domenica da Oscar in un salotto da cinema all'aperto. A prendere forma una rassegna itinerante di cinema e tv con ospiti nazionali e proiezioni di short film nazionali ed internazionali. Nel titolo è l'essenza della rassegna, Ciak fa riferimento all'azione in cui tutti sono protagonisti, "White" richiama la purezza e l'eleganza del cinema, "Days" fa riferimento alla rassegna in giro per l'Italia. Ad alternarsi, alle 19.30, al Viale San Modestino, giovani registi del cinema e della televisione. Ad alternarsi sul palco Sam Di Marzo con "Il guardiano del faro", Giuseppe Rossi con "Blue Crystal", Simone Albano con "Something about you" (Australia), Vito Marinelli con "Principessa", Mena Solipano con "Il peso dell'anima", Francesco Musto con "Essere diversi", Martina Benincasa, autrice tv, Don Patrick, per tutti padre Joystick, Sonia Aquino, attrice cinematografica, i registi Nello Patrone e Davide Pellino, Antonella Gensale, direttrice Prima Tivvù, rappresentanti delle associazioni locali. "Abbiamo promosso un'offerta - spiega il sindaco Vittorio D'Alessio - pensata innanzitutto per soddisfare i gusti di varie fasce di pubblico, senza sperperare di soldi, privilegiando eventi che potessero creare aggregazione e alimentare il senso di comunità. Il tg Itinerante di Rino Genovese ha inaugurato un settembre ricco di iniziative di valorizzazione delle nostre tipicità, delle ricchezze del nostro territorio e della preziose risorse umane, come Giuseppe Joy Saveriano, che vivono a Mercogliano ed alle quali abbiamo scelto di dare spazio, perché la rinascita di Mercogliano inizia da noi. Il nostro impegno ora è proiettato alla riorganizzazione ed al potenziamento dei servizi nei siti naturalistici per sviluppare forme di turismo legate all'ambiente ed alla natura".

